9-39

28.2.1989 INCONTRO FRA LA SEGRETERIA DELLA CGIL DI VERONA E LA MAG

Presentazione della MAG

1. Ringrazio la Segreteria della CGIL per aver preso l'iniziativa di questo incontro con la MAG, che può costituire l'avvio di un rapporto, che ci auguriamo non occasionale fra una grande Confederazione Sindacale e un Organismo presente nella realtà veronese con una azione che riteniamo non marginale non solo sotto il profilo economico, ma anche della rilevanza sociale: quello della promozione e della assistenza ad iniziative di autogestione cooperativa espresse da gruppi di base, la cui voce - pur carica di istanze significative - trova scarsa attenzione nelle istituzioni politiche ed economiche ma anche in settori consolidati del sociale.

Un rapporto particolare con l'area sindacale confederale rientra nella linea costante della MAG non solo per ragioni storiche, in quanto le prime esperienze di autogestione patrocinate dalla MAG sono nate nell'ambiente di fabbriche in crisi; ma soprattutto perchè la MAG opera principalmente in iniziative di autogestione cooperativa nelle quali è prevalente la componente lavoro, non avendo mai rivolto attenzione ad altri settori della cooperazione.

2. Origini della MAG

La MAG come "idea" nasce nell'ottobre 1975 quando i lavoratori della industria grafica SALGRAF occupano lo stabilimento di Via Betteloni in occasione di una vertenza sindacale, per evitare lo smantellamento dell'azienda programmato dalla proprietà.

Intorno a questa azione sindacale si registra subito una larga attenzione di aree sociali solidali con le posizioni dei lavoratori SALGRAF.

L'occupazione dura oltre cinque mesi, durante i quali una quarantina di lavoratori SALGRAF su 100 (gli altri preferirono trovarsi altra occupazione) maturano la decisione di dar vita ad una cooperativa per salvare i posti di lavoro e continuare l'attività

imprenditoria nella forma dell'autogestione cooperativa, vista come uno strumento di partecipazione ai problemi dell'impresa, di miglioramento delle condizioni di lavoro e di valorizzazione delle esigenze sociali ed economiche dei soci.

L'obiettivo - fortemente sostenuto dai soci promotori - fu raggiunto superando grandi difficoltà: il 1 aprile 1976 la nuova cooperativa CLG inizia l'attività che prosegue tuttora con positivi risultati economici e sociali, con una base sociale di 50 soci lavoratori.

Durante il periodo di gestazione della cooperativa emergono grossi problemi in ordine alla fattibilità dell'operazione, mancando nella progettata iniziativa elementi importanti per il sorgere di una impresa: capitali, organizzazione commerciale, presenza sui mercati, professionalità dirigenziale, ecc. La compagine sociale disponeva infatti solo di capacità di lavoro tecnico e di una volontà decisa di avviare la nuova esperienza di autogestione.

Le Centrali della Cooperazione non ritennero allora di intervenire sull'iniziativa CLG per la mancanza, a loro parere, delle condizioni minime per avviare un'impresa.

Ho parlato diffusamente dell'iniziativa CLG, perchè proprio da quella prima esperienza e dai problemi che essa aveva evidenziato era nata nelle persone esterne alla CLG che collaboravano con una azione che era insieme di sostegno politico-sociale e di impegno tecnico-professionale - la convinzione che iniziative di autogestione espresse da aree deboli (giovani, disoccupati, ecc.) per avere successo dovevano essere sostenute da supporti continuativi non solo in termini di adesione e consenso politico, sindacale e sociale, ma anche di collaborazioni tecnico-professionali, specificatamente impostate alle particolarità di di queste iniziative. Supporti difficili di organizzare in un ambiente sociale nel quale l'autogestione non è considerata un modello accettabile di organizzazione dell'attività economica; e nel quale le aree professionali sono poco disponibili a collaborare con iniziative poco dotate di mezzi e di esperienze imprenditoriali.

Come risposta a tali esigenze nasce il primo germe della MAG,

costituito da un piccolo gruppo di persone disponibili ad una azione di sostegno all'autogestione.

L'iniziativa CLG fu presa come modello da altri gruppi che - sempre con il sostegno MAG - avviarono cooperative di lavoro con la stessa impostazione: fra queste vanno citate fra le più rilevanti la CLM di Roncà, le coop. agricole di occupazione terre incolte (8 Marzo e Cadidavid), la Coop. Orfeo Ceramiche, la Fonderia di Povolaro e tante altre.

Dopo le prime esperienze positive (limitate cooperative di lavoro nate in situazioni aziendali di crisi) il campo di azione della MAG si allarga ad altri settori con iniziative cooperativistiche, sorte come scelta spontanea in gruppi giovanili motivati all'autogestione.

Dal 1976 ad oggi le iniziative cooperativistiche nate con il patrocinio MAG sono circa 250, situate nel Veronese, ma anche in altre zone.

3. La struttura della MAG

3.1 - La MAG è articolata in 3 strutture societarie:

a) la MAG MUTUA per l'Autogestione, la prima costituita formalmente nel 1978, capogruppo, è una società di mutuo soccorso, costituta in base ad una vecchia legge del 1886 regolatrice delle prime esperienze societarie sorte nell'area operaia e popolare, che storicamente costituiscono - in un periodo in cui era vietata ogni forma di associazione a base popolare - i primi nuclei di aggregazione di categorie sociali deboli intorno ad obiettivi di mutualità, di previdenza, di solidarietà.

Si è voluto riprendere questa formula societaria per richiamare e ricollegare l'esperienza MAG ad un ricco patrimonio ideale valido nei suoi contenuti anche nella realtà odierna nella quale l'aggregazione dei più deboli resta un obiettivo essenziale per avere voce e presenza nella società.

La MAG MUTUA svolge attività di rappresentanza generale dell'area MAG, di formazione, di animazione, di dibattito, di studio e ricerca sull'autogestione.

b) La MAG Servizi, società cooperativa, gestisce tutti i servizi di

assistenza e consulenza amministrativa e gestionale a favore delle cooperative associate, attraverso l'opera di 9 operatori a tempo pieno, regolarmente retribuiti con i proventi dei contributi versati dalle cooperative socie.

c) La MAG FIN società cooperativa, svolge attività finanziaria di raccolta del risparmio sociale fra i soci e di impiego delle risorse raccolte esclusivamente nell'area delle cooperative associate.

3.2 - Una particolarità della MAG - che non trova riscontri in altre esperienze - è costituita dalla configurazione della compagine sociale, costituita da tre componenti:

a) le cooperative associate;

b) le persone ed organismi non direttamente impegnate in esperienze cooperativistiche che aderiscono e collaborano con la MAG per motivi di impegno sociale, anche in forma volontaria e non retribuita;

c) i soci MAG impegnati a tempo pieno e con retribuzione, che danno alla MAG la possibilità di svolgere l'attività che non è solo di consulenza ed assistenza, ma anche di partecipazione e di condivisione degli obiettivi e delle finalità delle esperienze autogestionali.

Tutte e tre le componenti partecipano all'attività della MAG con un ruolo paritario. Ciascuna con la specificità della propria fisionomia è partecipe agli organi sociali MAG (assemblee, Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali).

4. La presenza della MAG nell'area cooperativa

4.1 - La MAG svolge la propria attività di promozione e di assistenza a favore di gruppi di base che intendono avviare esperienze di lavoro autogestito. Non si fa promotrice dall'alto di iniziative cooperativistiche perchè la società cooperativa è una formula che presuppone l'adesione ed una scelta da parte dei soci non solo di una forma societaria ma di una struttura sociale che li coinvolge come persone e come gruppo in un modo di gestire l'impresa e di lavorare diverso da quello dell'impresa capitalistica.

L'attività MAG è così articolata:

a) attività informativa e promozionale sulle problematiche dell'autogestione, e di verifica preliminare delle condizioni di

fattibilità sociale ed imprenditoriale della esperienza proposta; preparazione di soci promotori all'avvio della attività cooperativistica;

b) consulenza societaria (predisposizione degli statuti, impianto contabile, bilanci, paghe, denunce IVA, problemi fiscali e del rapporto di lavoro, ecc.);

c) corsi di formazione aziendale per soci di cooperative a vari livelli, in collegamento con organismi specializzati del settore orientati alle specifiche esigenze anche motivazionali dell'azienda cooperativa;

d) attività finanziaria diretta alla gestione del risparmio sociale depositato dai soci ed avviato esclusivamente nel giro delle cooperative associate.

4.2 - La consistenza associativa MAG è attualmente costituita:

- da oltre 300 soci persone fisiche generalmente appartenenti ad aree non impegnate direttamente nelle esperienze cooperative, ma aderenti per fini di impegno sociale e di attenzione al discorso dell'autogestione;
- da oltre 120 cooperative ed altri espressioni associative che utilizzano continuativamente i servizi MAG.

4.3 - Nelle cooperative associate e collegate alla MAG sono attualmente impegnati in rapporto di lavoro e a libro paga circa 645 soci, oltre ad un centinaio di soci a rapporto di collaborazione.

Le cooperative MAG svolgono attività nei più diversi settori:

- 7 nel settore grafico
- 9 cooperative agricole di conduzione terreni ed 1 di produzione sott'aceti
- 9 nel settore meccanico, tessile, ceramiche, falegnameria
- 35 nel settore dei servizi: pulizie, agenzia viaggi, commercializzazione prodotti terzo mondo ed alimenti naturali, finanziari, gestioni amministrative, scenografici, teatrali, lavoro domiciliare, sportivi, musica, formazione professionale ed altri di difficile inquadramento;
- ~~58~~ 34 nel settore dei servizi sociali; queste sono riunite in una Associazione Provinciale promossa dalla MAG con funzioni di

coordinamento.

Il fatturato annuo delle cooperative aderenti è di oltre 20 miliardi: una cifra modesta se rapportata alla logica dei grandi numeri; ma significativa se si considera che esso è prevalentemente costituito, salvo quello di alcune cooperative industriali manufatturiere, da attività di lavoro.

Collegamenti di servizio e di consulenza oppure per depositi di risparmio sociale sono tenuti con la MAG da Organismi e Movimenti che operano nel sociale: fra questi le ACLI Provinciali e Regionali, , la Lega Ambiente, la CISL Provinciale e Regionale, la FIM, la FIOM, la UILM, la FIS (ex Federlibro), la Federchimici CISL, il SISMI Scuola, il Movimento Non Violento, la Lega Obiettori di Coscienza, il Centro Mazziano, il Progetto Exodus nel settore della tossicodipendenza, il Movimento Emmaus Nazionale e Internazionale, la Comunità dei Giovani.

4.4 - Sotto il profilo economico (400 milioni è il costo annuo della organizzazione) la MAG si regge esclusivamente sui contributi delle cooperative associate e i ricavi dei servizi, essendo fuori dal circuito delle Centrali Nazionali della Cooperazione, che beneficiano di contributi pubblici.

L'autosufficienza economica raggiunta dalla MAG è un risultato notevole, considerato il livello economico e patrimoniale dell'area, che fa capo ad essa.

4.5 - Quanto ai rapporti con l'esterno la MAG è quasi sconosciuta nell'area delle istituzioni che generalmente fanno riferimento, per i problemi della cooperazione, alle Centrali della cooperazione.

Con le Centrali della Cooperazione la MAG non ha rapporti organici, salvo un collegamento con la Federcoop di Bologna della Lega Nazionale Cooperative per consulenze principalmente su problemi fiscali.

Alcune cooperative dell'area MAG (una decina) aderiscono alla Lega e mantengono con essa rapporti, specie per problemi finanziari.

La scarsità dei rapporti organici MAG e delle cooperative ad essa collegate con le Centrali della Cooperazione deriva da un

sostanziale disinteresse delle Centrali per il tipo di cooperazione di cui si occupa la MAG; una cooperazione di base di dimensioni economiche e patrimoniali modeste, escluse da ogni possibilità di inserirsi nella realtà economica in termini di grandi numeri di bilanci e di fatturati.

Le Centrali privilegiano una visione della cooperativa come impresa economica più che come aggregazione di gruppi sociali deboli.

Dall'altra parte è diffusa nelle cooperative MAG la diffidenza all'adesione alle Centrali, alle quali si attribuisce un troppo marcato ancoraggio a schieramenti partitici.

E' da sottolineare, come dato generale, che va sempre crescendo in Italia la fascia delle cooperative non aderenti alle Centrali della Cooperazione. Infatti mentre nel 1955 oltre il 75% delle cooperative italiane aderivano ad una delle 3 Centrali Nazionali, tale percentuale è scesa attualmente al 30%, pur includendosi in tale numero le cooperative più forti economicamente e potenzialmente.

5. Considerazioni conclusive

Abbiamo cercato di illustrare per sommi capi la fisionomia dell'esperienza MAG, le sue linee programmatiche, la consistenza della sua presenza non solo per fornire elementi di conoscenza di una realtà associativa, ma anche per sottolineare due aspetti del problema della cooperazione di lavoro che riteniamo importante:

a) dal nostro punto di osservazione della realtà e dai nostri contatti quotidiani ricaviamo la convinzione che la domanda di autogestione cooperativa è forte e sempre crescente particolarmente nell'area dei soggetti deboli (giovani, donne, disoccupati, area del volontariato) che cercano nell'autogestione una strada per essere - come singoli e come gruppi sociali -, sempre più protagonisti nel loro impegno di vita e di lavoro, ma anche nella società. E' questo un terreno di grandi potenzialità operative, che sono destinate a spegnersi specie per la mancanza di adeguati strumenti di sostegno e di appoggio a questa progettualità, viva e creativa, che per consolidarsi deve però reggersi non solo su entusiasmi ma anche sulla capacità di affrontare i problemi economici ed im-

prenditoriali; senza dei quali anche esperienze significative sono destinate all'insuccesso;

b) è necessario che nella nostra società specialmente nell'area delle istituzioni sociali più vicine alla realtà di base, come il sindacato, si adotti una linea di attenzione e di interventi organici sul problema della nuova cooperazione, con un'impostazione improntata sulla convinzione che l'autogestione cooperativa è un settore economico e sociale di grande potenzialità; che ha bisogno per avviarsi ed affermarsi, non tanto di elargizioni o di agevolazioni creditizie, ma soprattutto di una rete di servizi di formazione ed animazione nonchè di consulenza ed assistenza, che supportino in termini professionali qualificati questo disegno di nuova imprenditorialità.

Giambattista Rossi
Presidente MAG Servizi